

AMBIENTE A una settimana dallo sciopero per il clima che ha raccolto a Monza 2.500 studenti, uno sguardo

Ma come sta il pianeta Brianza? La mappa dei luoghi contaminati

di **Giorgia Venturini**

■ Sono 45 i siti contaminati nella provincia di Monza e Brianza, sparsi in diversi comuni, accertati da Arpa Lombardia: 6 gli impianti di stoccaggio, 22 le aree industriali dismesse, 7 le aree industriali in attività, 1 discarica abusiva e non controllata, 3 le aree di smaltimento non autorizzato e abbandono dei rifiuti, 1 area agricola oggetto di spandimento incontrollato, 1 attività mineraria e estrattile e 4 gli altri siti non meglio specificati.

Vivere ai margini di siti contaminati, secondo la letteratura scientifica e lo studio epidemiologico "Sentieri" dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), è un rischio per la salute. Le possibilità di ammalarsi è più alta del 4-5% rispetto al resto degli abitanti che vivono lontani da questi siti. Conta ovviamente il peso della contaminazione, che varia tra aree dismesse e distributori di carburante ormai chiusi, ma è difficile ottenere risposte precise, su questo fronte, dai soggetti predisposti ai controlli: si tratti di Arpa, Comune o altri. La Provincia ha risposto fornendo il report sui luoghi per i quali è previsto un intervento.

Tempi lunghi

E c'è di più: una volta accertata la contaminazione i tempi di attesa per l'avvio della bonifica non è inferiore ai quattro anni. Stando a quanto citato dalla legge sugli eco-reati, la bonifica spetta al soggetto responsabile del contagio, non sempre però in grado di adempiere ai lavori. Così ad intervenire sono altri soggetti interessati, come le amministrazioni comunali. A

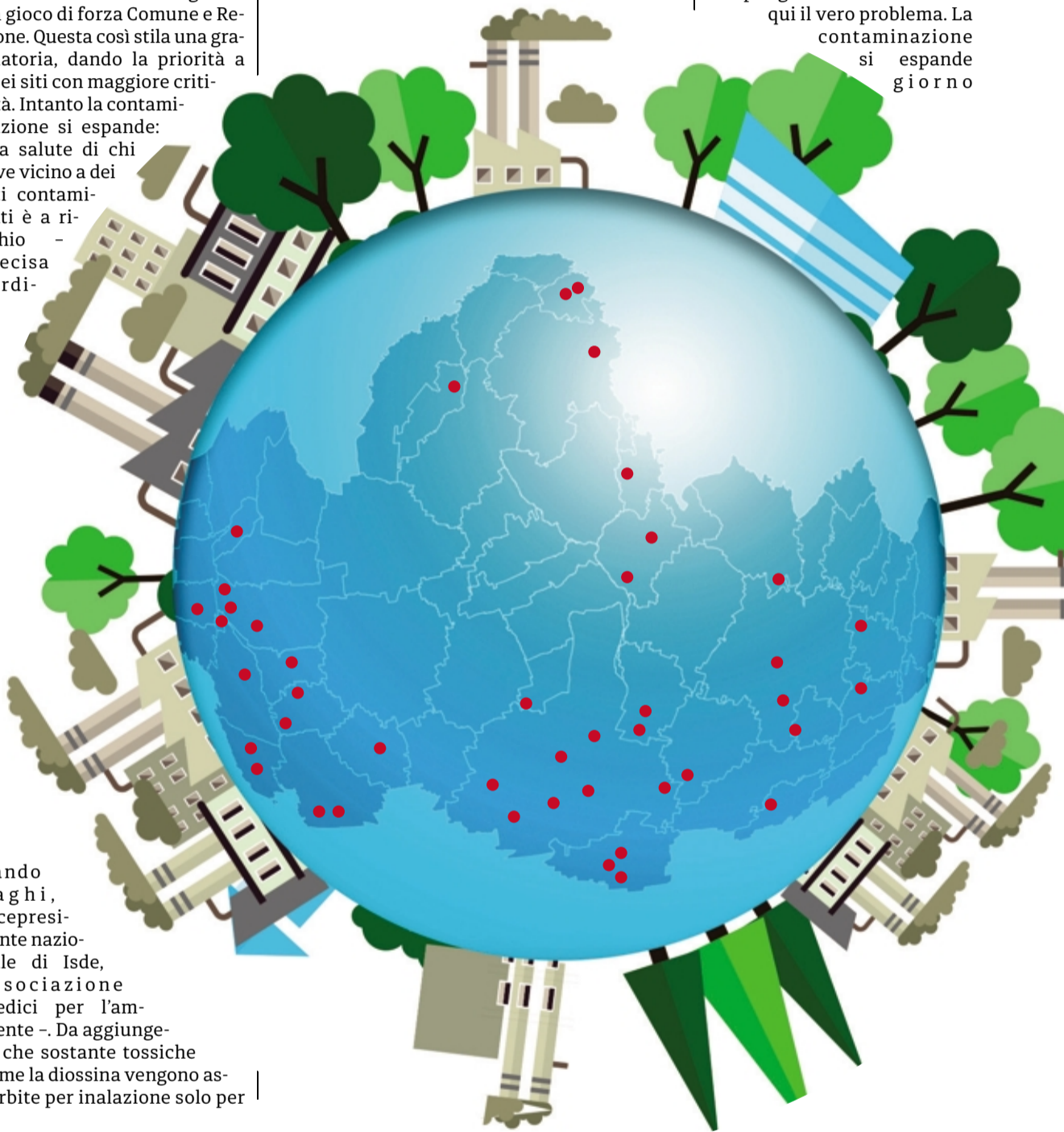
mancare però, anche in questi casi, sono i finanziamenti. Finanziamenti che costringono a un gioco di forza Comune e Regione. Questa così stila una graduatoria, dando la priorità a quei siti con maggiore criticità. Intanto la contaminazione si espande: «La salute di chi vive vicino a dei siti contaminati è a rischio - precisa Ferdi-

il 10%. Il resto tramite la catena alimentare, falde acquifere o campi agricoli contaminati. È qui il vero problema. La contaminazione si espande giorno

nando L a g h i , vicepresidente nazionale di Isde, associazione medici per l'ambiente - Da aggiungere che sostanze tossiche come la diossina vengono assorbitate per inalazione solo per

ANALISI CONTROLLI SUGLI SCARICHI DEL FIUME

Brianzacque ha avviato le verifiche delle condotte fognarie in prossimità della Passerella dei mercati a Monza, lungo le sponde del Lambro, dopo la segnalazione di Legambiente sulla presenza di rivoli maleodoranti nel tratto di fiume nel cuore di Monza. Giovedì sono iniziati i primi rilievi e da lunedì, in coordinamento con l'Ufficio Strade del Comune, scatteranno gli interventi di pulizia e videoispezione delle tubature fognarie che interessano la zona. Operazioni che dureranno 3-4 giorni consecutivi. In base all'esito della videoispezione e al riscontro di eventuali rotture o lesioni delle tubazioni, verrà quindi programmato un intervento di risanamento con modalità "no-dig", ossia senza scavi per impattare il meno possibile sulla zona. Nei giorni scorsi il circolo monzese di Legambiente aveva inviato una segnalazione con foto al Comune e a Brianzacque di infiltrazioni.



I DATI DI MONZA Le aree già verificate sono quasi tutte in stato avanzato di sistemazione. Solo gli spazi di via Tasso non



La sede della Provincia di Monza e Brianza: sono i suoi uffici a vigilare sulle operazioni di bonifica delle aree contaminate del territorio

Sette casi su otto sono "in bonifica" Come funzionano le procedure di Provincia e Arpa

■ Degli otto siti contaminati nella città di Monza, presenti nell'elenco dei siti di Arpa Lombardia la cui contaminazione è già stata accertata, in quasi tutti la bonifica sarebbe in corso di attuazione. Solo uno è in "attesa di bonifica": il sito dell'ex area industriale dismessa di via Tasso.

Per gli altri i lavori hanno già preso il via. Nel dettaglio: l'ex cava nel cimitero centrale di via Mentana, la cui causa di contaminazione secondo Arpa sarebbe da ricondurre a uno smaltimento non autorizzato o abbandono rifiuti, la bonifica è in corso, ma i lavori non sono stati ancora conclusi. Nell'area industriale dell'ex falegnameria di via Monti e Tognetti risulta inve-

ce avviata una procedura di bonifica semplificata, mentre risulta in corso di attuazione la bonifica negli spazi dell'ex tessitura di via Val d'Ossola.

Così come l'area industriale dismessa di via Monviso, l'area industriale ancora in attività di viale Sicilia e l'area industriali dismesse di via Casati. E, in ultimo, sarebbe approvato anche il progetto di bonifica dell'area agricola di via della Blandoria, la cui contaminazione, sempre secondo Arpa, sarebbe da ricondurre a uno "spandimento incontrollato".

A seguire passo per passo la procedura di bonifica è la provincia di Monza e Brianza in stretta collaborazione con Arpa

Lombardia. Una procedura riconosciuta dalla normativa vigente in materia di bonifica, ovvero il decreto legislativo 152 del 2006. Accertare la contaminazione di un sito richiede, tuttavia, un iter procedurale lungo, motivo del fatto che molti siti attendono per anni l'avvio e la conclusione dei lavori di bonifica: dopo una comunicazione iniziale agli enti di competenza di un evento potenzialmente in grado di contaminare il sito, si avviano delle indagini preliminari.

Se queste confermano una contaminazione, vengono adottate le misure di prevenzione e contenuti gli effetti della contaminazione. Solo allora si può presentare il piano di caratterizza-

allo stato di salute locale

dopo giorno. E noi non ce ne accorgiamo. Anzi, ci abituiamo a convivere con un sito contaminato».

Gli eventi accidentali, gli sversamenti e lo scarico abusivo di rifiuti nel suolo e nel sottosuolo sono le cause principali dei maggiori casi di inquinamento. «Una volta contaminato il terreno è difficile intervenire in tempi rapidi - spiega ancora il vicepresidente di Isde -. I controlli preventivi sono la vera soluzione. Occorrono delle politiche generali che mirino a ridurre i rischi: come adottare provvedimenti che riducano i rifiuti e aumentare il controllo sul territorio».

La mappa

Ma quali sono i luoghi che risultano contaminati secondo il registro dell'Arpa, la Agenzia regionale per l'ambiente? Quarantacinque in tutto, si è detto, e distribuiti in tutto il territorio provinciale.

Vale la pena di conoscerli: si tratta di distributori di carburante chiusi così come di aree industriali dismesse. Ognuno ha bisogno di interventi di differente valore e peso economico e ambientale per essere bonificati. E per alcuni ci sono anche dei progetti, come nel caso della ex Garbagnati di Monza, per la quale gli interventi per il recupero, inclusa la bonifica, sono alle porte.

L'ultima relazione l'Arpa l'ha pubblicata con gli aggiornamenti solo pochi mesi fa, a novembre 2018, mentre il censimento (per fortuna molto più ampio) delle aree già bonificate risale all'estate. Ma bisogna partire dall'elenco, che disegna il moribondo delle contaminazioni del suolo sul territorio. ■

c'è ancora un piano operativo

zione per identificare i volumi reali di terreno interessati dalla contaminazione nonché l'eventuale contaminazione di falde acquifere. Sulla base dei dati di caratterizzazione viene poi predisposta l'analisi di rischio specifica per le singole sostanze.

Giunti a questo punto si può avviare un progetto operativo di bonifica che si conclude con una relazione tecnica e una certificazione di avvenuta bonifica. Insomma, un iter procedurale già in corso d'opera per i siti della città di Monza. Siti la cui contaminazione è già cosa certa. A questi si dovrebbero aggiungere altri aree con indagini preliminari in corso e aree contaminate ancora ben nascoste. ■ **G.Ven.**

DOVE SI TROVANO

BESANA IN BRIANZA

Esso di viale Kennedy (impianti di stoccaggio o adduzione carburanti)

BIASSONO

Area di via Garibaldi via Garibaldi (aree industriali dismesse)

BOVISIO MASCIAGO

industria chimica Bovisio (Icsam), via Tolmino (aree industriali dismesse)
Ex Brianza metalli s.r.l., via Tolmino (aree industriali dismesse)
Mingardi & Ferrara srl - area ex Relub, via dell'Industrie 15 (aree industriali dismesse)

BRIOSCO

Ex Nfa, via Marconi (aree industriali dismesse)

BRUGHERIO

GGG Sardi & c.m ex area industriale, via San Giuseppe e Galbati (aree industriali dismesse)
Ex insediamento Stoppani Coatings, viale Lombardia (aree industriali dismesse)
Magnaghi Aerospace spa, via San Maurizio al Lambro (aree industriali in attività)

BURAGO DI MOLGORA

Area Basf Coatings, via Santa Maria Molgora (aree industriali in attività)

CAPONAGO

Area servizio Brianza Sud - Agip 2155, autostrada A4 (impianti di stoccaggio o adduzione carburanti)

CARATE BRIANZA

Ditta Optima srl, via Tagliamento (aree industriali in attività)

CERIANO LAGHETTO

Area ex Acna, località Groane (aree industriali dismesse)
Ex-Rhodia Italia spa, via I Maggio (aree industriali dismesse)

CESANO MADERNO

Discariche ex Snia, aree esterne di proprietà Nylstar - Immobiliare Snia, via Groane (discariche abusive o incontrollate)

CONCOREZZO

Ditta I Crom, via delle Arti (aree industriali in attività)
Capannone artigianale, via Oreno (altri siti non meglio specificati)

CORNATE D'ADDA

Caschi Nava (Emc3), via Nazario Sauro e Gramsci (aree industriali dismesse)

CORREZZANA

Antibioticos spa, via Einaudi (aree industriali dismesse)

DESIO

Area di via Due palme 35, via Due Palme (aree industriali dismesse)

GIUSSANO

Ambito di trasformazione TR7, piazza della Repubblica (altri siti non meglio specificati)

LENTATE SUL SEVESO

Ex Parco militare - Fondazione

Rosario Messina, via Don Gnocchi (altri siti non meglio specificati)

LESMO

Shell 49.022, via XXV aprile (impianti di stoccaggio o adduzione carburanti)
Ex Nobel Chemicals, località Peregallo (aree industriali dismesse)

LIMBIATE

Scuola A. Frank, via Torino (altri siti non meglio specificati)
Europeir srl - Area 1, via Salerno - Po (attività minerarie o estrattive)

LISSONE

Località Cassina Aliprandi, Esso italiana srl, via Valassina (impianti di stoccaggio o adduzione carburanti)
Esso 0365, via nuova Valassina (impianti di stoccaggio o adduzione carburanti)

MONZA

Ex cava nel cimitero centrale, via Mentana (smaltimenti non autorizzati - abbandono rifiuti)
Ex Falegnameria Perelli Luigi, via Monti e Tognetti (aree industriali dismesse)
Ex Tessitura Garbagnati, via Val d'Ossola (aree industriali dismesse)
Area di via Blandoria, via della Blandoria (aree agricole oggetto di spandimento incontrollato)
Torneamento, via Monviso (aree industriali dismesse)
Cosmalver, viale Sicilia (aree industriali in attività)
Philips - sede operativa, via Casati (aree industriali dismesse)
Ff.Ili Re sas, via Tasso (aree industriali dismesse)

NOVA MILANESE

Ex Cromotecnica, via Pellico (aree industriali dismesse)
Speedoil, via Caravaggio (aree industriali dismesse)

USMATE VELATE

Agip 2326, Vimercate Ovest, tangenziale est Milano A51 (impianti di stoccaggio o adduzione carburanti)

VAREDO

Discarica ex Snia fibre, area industriale Nylstar, strada statale dei Giovi (aree industriali dismesse)

VERANO BRIANZA

Area cimiteriale (abbandono rifiuti smaltimenti non autorizzati - abbandono rifiuti)

VILLASANTA

Delchi Carrier spa, via Raffaello Sanzio (aree industriali in attività)
Lombarda Petroli spa, via Raffaello Sanzio (aree industriali in attività)

VIMERCATE

Consorzio agrario - punto vendita, via Ronchi (aree industriali dismesse)
Cava Brioschi, via del Buraghino (smaltimenti non autorizzati - abbandono rifiuti)

VIMERCATE A sud della città



Una veduta dell'ex cava Brioschi

Ex cava Brioschi: indagini ancora in corso a caccia di idrocarburi

Lo scorso autunno sono iniziate anche le analisi chimiche nell'ex cava Brioschi, l'area inquinata a sud di Vimercate nei boschi e campi tra via del Buraghino e il torrente Molgora inserita da anni nell'anagrafe regionale dei siti da bonificare. Dal 2015 sull'area di 12mila metri quadrati vengono eseguiti studi e indagini ambientali commissionate dal Comune dopo aver ricevuto dalla Regione un contributo di 100mila euro preliminare alla bonifica dell'area. Dopo le prime indagini si è stabilito di procedere ancora con le esplorazioni dell'area per-

ché le zone contaminate si sono rivelate più ampie del previsto, non solo nell'ex cava, dove sono stati trovati idrocarburi a varie profondità, ma anche nelle aree vicine e con sostanze ancora da accertare. Il Comune ha quindi chiesto ulteriori 110mila euro alla Regione con cui a settembre l'ufficio Ecologia ha commissionato ad Arpa, l'Agenzia Regionale Protezione Ambiente, l'esecuzione di un'analisi chimica dell'ex cava Brioschi: si tratta di un ulteriore tassello d'indagine di quella che si sta rivelando l'area più inquinata della città. ■ **M.Ago.**

LESMO Interventi su terreno e falda



L'area dell'ex Nobel Blaschim a Peregallo Foto Galbati

Ex Nobel-Blaschim: bonifica conclusa nei prossimi mesi

Continuano a scavare le ruspe a Lesmo per bonificare l'area della Nobel-Blaschim di Peregallo. Nella zona accanto al Lambro infatti Ats ed Arpa hanno imposto alla proprietà di ripulire il terreno e la falda acquifera prima di poter edificare nuovamente. I lavori di bonifica sono partiti all'inizio dello scorso anno e, stando a quanto riferisce l'assessore ai Lavori pubblici Giuseppe Adamino, le opere sono ormai a buon punto. «Dopo una prima opera di bonifica del terreno - spiega - le ruspe hanno proseguito gli scavi per estendere la pulizia dell'area.

Contemporaneamente proseguono anche le opere per purificare la falda acquifera, attraverso un sistema con carboni attivi. L'augurio è che tutte queste operazioni possano concludersi nel giro dei prossimi mesi, andando così a chiudere il cerchio sui lavori iniziati nel 2015 con l'abbattimento dei vecchi stabili e la rimozione dell'eternit». Nel corso delle prossime settimane, l'amministrazione dovrà poi incontrarsi con la proprietà per fare il punto sui lavori e fare chiarezza sulle tempistiche per la fine delle opere di bonifica. ■ **G.Gal.**